

*E' il primo comune trentino
ad affiancare il nome dialettale
alle indicazioni ufficiali*

LA SVOLTA
TOPONOMASTICA

*Il lagarino non è riconosciuto
come lingua. Problema risolto
col marrone dei cartelli turistici*

La Calliano «leghista» si scopre bilingue

Accanto alla segnaletica ufficiale spunta l'indicazione «Caliam»

di Michele Stingen

CALLIANO. O, per la precisione, *Caliam*. Da ieri la segnaletica di ingresso al paese è in doppia versione: accanto a quella ufficiale, con la dicitura Calliano, ce n'è ora una più piccola, in marrone, che riporta il nome in dialetto trentino del-

la località. L'iniziativa è della giunta, in particolare dell'assessore alla viabilità Stefano Battisti e del vicesindaco Lorenzo Conci. È uno dei primi comuni trentini ad adottare anche il nome in dialetto, se si escludono le località fassane.

In Val di Fassa si parla però il ladino, che è considerato una lingua ed è insegnato a scuola. La parlata lagarina è invece ancora considerata dialetto, ed anche per questo il secondo nome di Calliano (a differenza dei paesi fassani) è stato scritto su un cartello marrone, di tipo turistico. Si tratta perciò del primo comune trentino che affianca alla versione italiana, quella in dialetto, seguendo l'esempio di diverse località lombarde o venete. La valorizzazione del dialetto è sempre stato uno dei cavalli di battaglia della Lega Nord, e non a caso Battisti e Conci sono fieri militanti del Carroccio. Nel 2002 un decreto del governo concesse ai comuni l'uso del dialetto locale nei cartelli turistici, e subito la Lega trentina presentò una mozione in giunta provinciale. Già allora Conci annunciò il raddoppio della segnaletica nel suo paese, rimanendo però isolato. La mozione fu respinta, e nessun comune trentino sfruttò il decreto governativo. Ad eccezione di Calliano, che mise in bilancio, già da allora, l'acquisto dei nuovi cartelli.

La giunta di Calliano, con-

fermata alle elezioni dello scorso anno, ha dato il suo sì definitivo all'apposizione del cartello in dialetto. In questi giorni l'assessore alla viabilità Battisti ha provveduto al riordino della segnaletica, e finalmente eccolo: chi entra a Calliano saprà che per i locali si dice *Caliam*. Ieri sono stati apposti i cartelli nelle entrate a nord ed a sud, presto si completerà l'opera con gli altri ingressi, da Folgaria e da Besenello. «È un modo - spiega Conci - per valorizzare la nostra lingua e la nostra cultura. Lo abbiamo fatto anche per le persone anziane. E, del resto, io dico *Caliam*». Con una elle sola (i dialetti del nord sono pressoché privi di doppie e quelli trentini non fanno eccezione), e la emme finale, tipica della parlata lagarina, ben diversa da quella del pur vicino capoluogo. O meglio alto-lagarina, dal momento che sussistono differenze (sebbene sempre meno evidenti in questi ultimi anni) anche tra il dialetto dei paesi a nord di Rovereto e quelli a sud, influenzati dalle cadenze veronesi. Perciò, d'ora in poi, che voi siate i benvenuti a *Caliam*.

Il cartello dell'ingresso nord a Calliano: la dicitura ufficiale ora è accompagnata dal segnale turistico, con la versione in dialetto

